

BONIFICA Spunta l'idea della class action

IN CHIAVE futura l'avvocato Nuti prospetta una soluzione interessante al problema legato alle cartelle di bonifica: «Stiamo valutando — dice il legale del comitato di protesta — in attesa di recenti modifiche al vaglio parlamentare, di introdurre una class action, cioè un'azione collettiva, per tutte queste nuove cartelle. Ma pure per le precedenti». Ogni riferimento alla Comunità Montana è del tutto casuale...



PROTESTA L'avvocato Flavio Nuti nel suo studio di Volterra; è il legale del comitato 'No consorzi di bonifica'

CARTELLE IN ARRIVO

Bonifica, l'avvocato: «Non le pagate» «E' una specie di seconda Ici»

NUOVA battaglia indetta dal comitato «No Consorzi di bonifica» contro le recenti cartelle del consorzio di bonifica Valdera, giunte a molti volterrani ed estese a molti cittadini del centro storico e delle periferie che fino a oggi non pagavano tributi. Sulle problematiche delle nuove cartelle abbiamo interpellato l'avvocato Flavio Nuti, legale del comitato.

Avvocato, cose pensa dei nuovi avvisi?

«Ritengo che non debbano essere pagati in quanto, come già evidenziato, non sono giustificati da nessun tipo di intervento né diretto né indiretto di bonifica che abbia interessato non solo le proprietà immobiliari della città di Volterra, ma anche e soprattutto i fiumi e fossi che interessano la Valdera».

Quindi il contributo di bonifi-

ca sarebbe una sorta di tassa di proprietà.

«Indubbiamente è un qualcosa paragonabile a una seconda Ici. Poiché gli importi sono mediamente al di sotto di 100 euro, ciò fa intendere che la ripartizione del contributo non è stata fatta come dice la legge, in proporzione al beneficio, ovvero all'incremento del valore che le opere arrecano alla proprietà, ma sulla base di indici del tutto generici, svincolati da una reale valutazione dei costi necessari alle ipotizzate, ma mai realizzate, opere di bonifica, che contra-

stano con i principi costituzionali. Gli immobili del centro già pagano imposte per smaltimento acque reflue e per depurazione nonché interventi idrici da parte di Asa».

Intervista a Flavio Nuti, legale del comitato

Ritiene si tratti di problema locale o diffuso?

«Già la legge regionale 34/94 e quella di modifica 38/2003 sono da tempo sottoposte a istanze di profonda revisione se non di abrogazione».

Quali rimedi?

«In primo luogo consiglio l'iscrizione al comitato, che è la prima

forma di protesta, scaricando il modulo di adesione sul nuovo sito www.noconsorzidibonifica.org, in quanto rende possibile avanzare istanze proposte ed azioni collettive contro i Consorzi. In secondo luogo ricorrere alla giustizia tributaria nelle forme di legge, stante il fatto che già le Commissioni

tributarie di I e II grado stanno accogliendo ricorsi contro le cartelle del Consorzio relative all'area della Valdera, nella quale non è stata dimostrata inerenza del contributo al beneficio ricevuto».

Per la zona di Volterra è possibile rivolgersi al Copagri di Mauro Provvedi in via Ricciarelli, 36, al telefono 0588-81509 o allo studio legale tributario Nuti, nel vicolo Francesco da Volterra, al numero 0588.85028, al quale il comitato ha affidato l'assistenza legale, oppure alla sede di Pomarance ai numeri 327.7742253 oppure 329.4464952.